

**Comunicato stampa**  
**Mercoledì 12 dicembre 2012**

## La Germania deve assumersi le conseguenze

**Gli accordi con Austria e Gran Bretagna dimostreranno i vantaggi della soluzione proposta dalla Svizzera**

La Commissione di conciliazione tedesca non è riuscita a trovare una proposta di intesa per quanto riguarda gli accordi fiscali con la Svizzera. Di conseguenza, il contratto tra Svizzera e Germania è fallito. economiesuisse deplora la decisione tedesca giustificata da questioni di politica interna. L'accordo avrebbe sancito una soluzione vantaggiosa in materia di regolarizzazione fiscale dei patrimoni di clienti tedeschi depositati nelle banche svizzere. La Germania ha definitivamente respinto la corretta offerta svizzera e deve pertanto assumersi le conseguenze. In futuro rimarrà in vigore l'assistenza amministrativa in base all'attuale accordo di doppia imposizione tra Svizzera e Germania. Da parte svizzera non sono nemmeno da prendere in considerazione nuove trattative. Un continuo scambio di informazioni tra Svizzera e Germania non entra neppure in discussione.

A differenza della Germania, altri Stati hanno riconosciuto i vantaggi dell'imposte liberatoria. Per questo, a partire dal 1.1.2013, gli accordi con l'Austria e la Gran Bretagna potranno entrare in vigore. Altri Stati hanno palesato il proprio interesse per accordi di questo tipo e stanno trattando con la Svizzera. Gli accordi con l'Austria e la Gran Bretagna dimostreranno, a partire dall'anno prossimo, che le imposte liberatorie sono preferibili rispetto allo scambio automatico di informazioni. La soluzione svizzera è convincente non solo sul piano dell'efficienza e della protezione della sfera privata ma adempie anche il postulato di equità del sistema fiscale. Dal punto di vista dell'economia svizzera è chiaro: la Svizzera, malgrado il no tedesco, deve continuare a perseguire la strategia che ha adottato.

Informazioni: Informazioni:  
Urs Furrer, Membro della Direzione  
Telefono: 079 215 81 30  
E-Mail: [urs.furrer@economiesuisse.ch](mailto:urs.furrer@economiesuisse.ch)